



ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE IPPOGRIFO
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA AFFILIATA UISP CENTRO IPPOGRIFO
VIA MONTE L'ABATE 9, SAN MARTINO MONTE L'ABATE RIMINI
www.ippogrifo.org info@ippogrifo.org **366 4859828**

CAVALCARE L'IPPOGRIFO

Progetto: **CAVALCARE** (riuscire ad arrivare, la capacità di cogliere l'occasione nel senso di mantenere la propria posizione favorevole) **L'IPPOGRIFO** (metà cavallo e metà aquila: raggiungere l'impossibile, ma allo stesso tempo significato di libertà, maestosità, forza)

PROGETTO RIVOLTO A:

percorsi mattutini

materna San Salvatore – IC Miramare
materna Gabbianella – DD6
materna Zavalloni – IC XX settembre
primo e secondo ciclo elementare di:
Elementare San Salvatore – IC Miramare
Elementare Gaiofana, Casti, Villaggio – DD6
Primaria di Montefiore
Don Milani Ospedaletto
Andersen a Coriano
Pascucci e Fratelli Cervi a Santarcangelo

Percorsi pomeridiani:

3,4,5 elementare di
Elementare San Salvatore – IC Miramare
Elementare XX settembre – IC XX settembre
Elementare Gaiofana, Villaggio e Casti – Circolo Didattico nr 6
Scuole medie:
Scuola media XX settembre,
Scuola media Bertola,
Scuola media Miramare

Attori in ordine alfabetico

Anpana Rimini Associazione di volontariato nazionale protezione animali selvatici.

APSI- Gaiofana

Associazione **Arbor Vitae**, Rimini

CIVIVO Gaiofana, villaggio primo maggio, villaggio san martino

Associazione **Eduaction aps**, Rimini

Associazione **Ippogrifo asd aps**, San Martino Monte l'Abate Rimini

Circolo ippico **Le Querce asd**, via Pallada 542 S.Arcngelo di Romagna

Circolo Ippico **Ohana asd**, via S.Pietro 1340 Montefiore Conca

Parrocchia **villaggio Primo Maggio, San Martino Monte l'Abate.**

Servizio civile ARCI Rimini nel progetto: Cavalcare l'Ippogrifo.

SCOUT Rimini

Cavalcare l'Ippogrifo: le tue passioni, i tuoi sogni.

“Facciamo più quello che è giusto, invece di quel che ci conviene. Educiamo i figli ad essere onesti, non furbi. E' il momento di uscire allo scoperto; è il momento d'impegnarsi per i valori in cui si crede. Una civiltà si rafforza con la sua determinazione morale molto più che con nuove armi.” Tiziano Terzani.

“Maestro, mio figlio ha riportato la pagella con un voto basso in matematica e alto in disegno. Vado a cercare un professore esperto in matematica che lo possa aiutare? Assolutamente no, vai a cercare il maestro di disegno più bravo che c'è” A. Jodorowskj.

“Non è necessario avere una religione per avere una morale. Perché se non si riesce a distinguere il bene dal male, quella che manca è la sensibilità, non la religione.” Margherita Hack.

“Pensare ad un fanciullo capace di produrre e assimilare cultura elaborando metafore, giocando con i simboli, scoprendo – attraverso la natura- la poesia, la musica, la letteratura, il ritmo, e l'arte da raccontare” (Giuseppe Barbiero, “Ecologia Affettiva”).

“Capace di elaborare, pensare e progettare il proprio futuro, alla qualità della vita, alla rigenerazione delle risorse, alla democratizzazione del sistema economico...” (Jeremy Rifkin, “La società a costo marginale zero, la terza rivoluzione industriale”).

“I bambini hanno bisogno di noi adulti - genitori, insegnanti e della più vasta comunità - per imparare a scorgere soluzioni sostenibili, per orientare le azioni necessarie al cambiamento e riconoscere l'importanza vitale del nostro “posto nella natura” (Davis, 2009).

“se vogliamo creare una società che ami e rispetti la natura, dobbiamo offrire ai suoi cittadini esperienze della natura che cambino la loro vita” (Joseph Bharat Cornell)

Uno dei più importanti compiti della società dovrebbe essere quello di comunicare ai bambini, e agli adolescenti, attraverso i nostri atteggiamenti, **i valori**, le conoscenze e le competenze necessarie a ripensare e modificare gli attuali modelli di pensiero e di azione per garantire salute, giustizia, integrazione e sostenibilità per tutti.

Il primo **cambiamento** che si intende mettere in atto è passare da una programmazione pensata per “destinatari” a una per “*tematiche trasversali*” che aiuti a superare la frammentazione delle politiche. Pensare ad un percorso pedagogico ed educativo esperienziale rivolto allo sviluppo di una mente propensa all'ecologia, trovando e rafforzando le motivazioni che spingono ad assumere comportamenti ecologicamente corretti; stimolare il potenziale psichico affinché fiorisca in una reale e profonda **consapevolezza ecologica**;

prevenzione ed educazione per creare menti ecologiche: trasmettere le giuste motivazioni che sostengano le persone quando decidono di prendersi cura della Natura, della città, del mondo, delle persone, degli animali, e quindi di sé stessi e di tutta la comunità.

Guadare un ruscello, camminare in un percorso impervio, avvicinarsi e prendersi cura degli animali, portano ad un aumento dell'autostima, consapevolezza corporea, concentrazione, quindi con tutti i benefici dal punto di vista, motorio, psichico e mentale. E' scientificamente testato che i bambini con adhd o bambini con bes, facendo movimento all'aria aperta riescono a concentrarsi meglio nelle attività curriculari.

OBIETTIVI

BIMBI 3/6 anni SCUOLE MATERNE e primo ciclo elementare 6/7 anni

i processi di progressiva artificializzazione del territorio, il sopravvenire di nuovi pericoli (e la mutata percezione degli stessi), il modificarsi dei ritmi e degli stili di vita hanno progressivamente ridotto per i bambini, e non solo per loro, le opportunità di contatto con la natura, da sempre insostituibile compagna di giochi, avventure e scoperte; opportunità di contatto con il **VERO**, e con le **ESPERIENZE**. Alcune conseguenze le abbiamo già sotto gli occhi e ci vengono raccontate da numerose ricerche internazionali che ci descrivono un'infanzia cagionevole, obesa e stressata, preda di emicranie, ansie, e gravi problemi comportamentali come le sindromi da deficit di attenzione (ADD e ADHD). **Altre conseguenze sono di lettura meno immediata e di portata più profonda e fanno riferimento ad una trasformazione epocale che riguarda la perdita di contatto, particolarmente evidente nelle giovanissime generazioni, tra la specie umana e il mondo fisico circostante. In questo scenario, le esperienze attivate nei primi anni di vita, al nido o nelle scuole dell'infanzia, assumono un ruolo decisivo.**

Oggi il bambino è "a rischio" non per i pericoli che potrebbe incontrare nella sua vita ordinaria, familiare e scolastica, **ma perché non corre alcun rischio**, non impara a "mettere in gioco" le sue capacità psicomotorie naturali. Il bambino è in pericolo per inazione. La sua educazione diventa antipedagogica poiché gli vengono "sottratte" (o rese asettiche) le esperienze nella realtà-vera dove sono il corpo, il movimento, i sensi, le relazioni concrete con le cose e con le persone a guidare la sua maturazione **ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare (le abilità, le disabilità, le diverse motivazioni al movimento e al gioco)**. Il senso autentico dell'educazione è quello di aprire i campi d'esperienza al bambino, non di chiuderli. Ciò che il bambino vorrebbe fare, è superare quelle difficoltà che noi preventivamente gli facilitiamo, è esplorare ciò che noi preventivamente gli sveliamo, è porsi domande e cercare risposte prima che siamo noi a dargliele. La nostra (iper) protezione è tanto amorevole quanto dannosa: teniamo i bambini al sicuro, agli arresti domiciliari o scolastici; nessun attrito, nessuna possibilità di inciampare, di capire che la realtà è affascinante da conoscere perché è anche difficile, ruvida, a volte ostile.

Un'attenzione particolare va alla sostenibilità ambientale, alla mentalità ecologica del nucleo familiare, puntando sul legame profondo stabilito durante l'infanzia con la natura, legame che crediamo renderà i bambini di oggi, cittadini più responsabili domani, e inclini a stili di vita più sostenibili.

Possiamo quindi parlare di valenza educativa della pedagogia del bosco, della pedagogia rurale, con particolare attenzione agli aspetti legati all'autoapprendimento e all'educazione sociale. Coinvolgere in questo percorso di prevenzione le famiglie per educare la cittadinanza ad una mentalità ecologica: valorizzare il riconoscimento della bellezza, il valore dell'ozio, il valore del bene comune, educare al ritorno della comunità educante, anche con mediazioni culturali.

Secondo ciclo elementare 8/10 anni –

Prevenzione, approcci metodologici evolutivi, mettere al centro i desideri dei bambini per accogliere le loro proposte per poter accompagnarli in un percorso educativo piacevole, interessante, pieno di stimoli per creare partecipazione attiva alle attività proposte sia per il singolo individuo, percependo esigenze delle potenzialità singole, sia insegnando all'allenamento dell'attività di gruppo, per sfociare poi nella socialità, nel imparare a riconoscere il BENE COLETTIVO della comunità inteso come bene del singolo cittadino. In queste proposte il singolo viene ascoltato e quindi tutti acquisiscono autonomie e capacità individuali. Ascoltare le passioni dei bambini, sviluppare la creatività porta a sviluppare le nostre doti di cittadinanza attiva. **Coinvolgere le famiglie e il territorio di competenza per costruire una comunità educante che tenga conto di tutte le realtà in cui c'è il bambino**

SCUOLE MEDIE 11/13 anni

Attenzione all'adolescenza. *Adolescenti tra sogni problemi e aspettative e aspirazioni.* Alla comunità e ai legami esistenti, da sviluppare con il territorio e con l'ambiente: entra in gioco l'"*ecologia affettiva*", lo studio delle relazioni insieme affettive e cognitive che gli esseri umani instaurano con il mondo vivente e non vivente. Dalla fotografia degli adolescenti scattata dalla Regione nella ricerca "**Mappa degli adolescenti in Emilia-Romagna**", emerge che sono **381mila** e rappresentano l'8,5% del totale della popolazione regionale gli adolescenti (**tra gli 11 e i 19 anni d'età**) che vivono in regione.

Per il 51,7% sono maschi, per il 48,3% femmine; per il 13% sono stranieri. Il 30% dei giovani è **sicuro di dover lasciare l'Italia** in futuro, il 53% è indeciso. Il 10% fa attività di **volontariato**; mille giovani sono coinvolti nello **scoutismo**, oltre 15 mila hanno svolto il **servizio civile** tra il 2004 e il 2016 e oltre l'80% considera **l'amicizia importante** (e si tiene prevalentemente in contatto con gli amici con nuovi **mezzi di comunicazione**).

Se l'immagine degli adolescenti risulta positiva nel suo complesso, la ricerca rivela anche che dal 2012 al 2014 sono raddoppiati gli **adolescenti in carico ai servizi** con disturbi del **comportamento alimentare** (oggi sono poco più di 200 in regione); l'uso di sostanze stupefacenti è diffuso e variegato (25% cannabis; 4% cocaina; 4% allucinogeni; 4% stimolanti; 1,5% eroina). Il 4% dei giovani è a rischio **dipendenza ludopatica** e, anche in una regione come l'Emilia Romagna, vi è stato un forte incremento dei minori in situazione di povertà (in un biennio si è passati da 4 a 8 minori su 100), in seguito alla severa crisi economica degli ultimi anni.

ASCOLTARE i ragazzi sia nella scuola che nell'extra scolastico e nelle altre attività eventualmente da loro svolte. Riuscire a coinvolgerli mettendo al centro i loro sogni le loro richieste, partire dalle loro aspettative e critiche per lavorare in prevenzione sul territorio; indirizzarli e riattivarli con attività nuove, comprensibili, legandosi comunque con la tecnologia, che è il loro linguaggio primario in questo momento storico. Incuriosirli alla conoscenza, alla criticità, al sapere, al conoscere, al dialogo, al fare; insomma fare più cultura aumentando e valorizzando la consapevolezza e riconoscimento del sé.

Risultati attesi:

Il rapporto con la natura, gli animali porta i seguenti cambiamenti nella mente delle persone:

- ⤴ **Insegnare a pensare:** i giovani prestano più attenzione ai beni comuni perché cominciano a percepirne la mancanza. Non solo acqua, aria, terra, territorio, mare, ma anche beni relazionali e immateriali quali il linguaggio le relazioni e i saperi. Prendere decisioni, trovare strategie, avere obiettivi.
- ⤴ **Attenzione e cura della promozione del benessere scolastico** come fattore di contrasto alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo. Grazie al lavoro sui desideri, all'attenzione delle potenzialità di ogni individuo, allo sviluppo delle arti e creatività, si sviluppano maggiori interessi e possibilità di interesse scolastico.
- ⤴ **Educare alla complessità**, non alla logica sommativa: più esperienze abbiamo, più capacità e competenze avremo. Quindi perché non costruire esperienze partendo dai loro interessi, liberando la loro curiosità, ragionando in ottica interdisciplinare e facendoli innamorare della poesia, della scrittura, della matematica, ma soprattutto di se stessi e della vita.
Le esperienze nel bosco, in natura, la selvatichezza sono esperienze complesse che portano naturalmente all'elaborazione di processi di complessità.
- ⤴ **Collaborazione con le istituzioni scolastiche** per l'attivazione dell'ascolto come strumento di

promozione del benessere scolastico e intercettazione precoce delle situazioni problematiche.

- ⤴ Progettazione e attuazione di **interventi di promozione di sani stili di vita** e di educazione all'affettività, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento attivo degli studenti. La riattivazione del corpo in attività spontanee motorie non strutturate. Camminate, esplorazioni, Trekking.
- ⤴ **Cura delle relazioni** tra generi, tra generazioni, tra culture: e il **cavallo, asino e cane, sono** ottimi mediatori in questo percorso. Infatti la comunicazione non verbale con un altro essere vivente diverso da noi, con emozioni diverse, induce a mettersi in ascolto. L'animale non giudica, davanti all'animale siamo tutti uguali.
I nostri amici animali sono ottimi equilibratori e mediatori: aumenta l'autostima nei soggetti introversi e insicuri; aumenta l'umiltà e abbassa l'erausal nei soggetti arroganti, soprattutto con il cavallo perché ci troviamo di fronte ad un essere vivente di 750 kg che agisce di conseguenza alle nostre azioni. Inoltre la relazione con l'animale presenta delle importanti valenze di tipo educativo, stimolativo, di sostegno, e migliora la relazione con le altre specie attraverso la conoscenza, l'accettazione e la valorizzazione della loro diversità.
- ⤴ **Sperimentarsi** per capirsi, ritrovarsi e scoprire quante potenzialità custodiamo e quante attività ci piacciono e siamo in grado di fare; imparare a trovare strategie per il raggiungimento dei propri obiettivi; imparare a convivere con la frustrazione e accettarla per poter diventare resilienti e aumentare l'autostima di ogni individuo.
- ⤴ **L'accettazione di sé, degli altri, la diversità** come opportunità. Sviluppare le Life Skills; sviluppare l'intelligenza interpersonale, focalizzata sulla lettura degli stati d'animo altrui, e l'intelligenza intrapersonale, centrata invece sugli stati d'animo propri, utilizzati per interpretare quelli altrui. Gardner (1999) cita anche *l'intelligenza naturalistica*, ovvero la capacità di riconoscere ed entrare in relazione con gli organismi viventi e gli oggetti naturali e di elaborare informazioni che permettono di distinguere tra oggetti naturali e artificiali.
- ⤴ La **tutela dei diritti** alla partecipazione, all'ascolto, alla conoscenza e ad un ambiente di vita che garantisca e promuova benessere e salute sono i principi ispiratori degli interventi rivolti agli adolescenti.
L'adolescenza è una fase della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé. È una fase delicata e di possibile fragilità che ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi.
- ⤴ **Attivare ecosaperi** per una cultura ecologica: *L'Ecologia umana* studia le complesse interazioni tra le popolazioni umane, organizzate in comunità, ed i fattori abiotici, biotici e culturali del loro ambiente di vita, sia in relazione ai fenomeni di adattamento all'ambiente che per comprendere l'importanza delle diversità ambientali nello sviluppo delle comunità umane.

CORRESPONSABILITA' del raggiungimento dei seguenti RISULTATI- tramite la rete degli attori coinvolti.

Tutti questi obiettivi sono perseguibili grazie ai percorsi di **EDUCAZIONE AMBIENTALE** che non implicano soltanto o soprattutto un problema di maggiore o migliore conoscenza degli "ambienti naturali", ma che **riguardano i processi di trasformazione dei modi di pensare e di agire dei soggetti singoli e collettivi, in relazione a trasformazioni fondamentali che riguardano i sistemi socio-economici e i sistemi culturali**; La capacità di apprendere, soprattutto di apprendere dall'esperienza e, quindi, di apprendere anche dagli errori è fondamentale per la sopravvivenza e per l'evoluzione non solo degli individui ma anche delle organizzazioni, che debbono confrontarsi in continuazione con le perturbazioni e i cambiamenti dei propri ambienti di vita. Si privilegia quindi l'immersione dei ragazzi in un ambiente "altro", ricco di dissonanze percettive e cognitive rispetto alle rappresentazioni mentali in precedenza elaborate: dalle interazioni con

il nuovo ambiente si sviluppano “contrasti” forti, tali da far scaturire interrogativi, stupore, avventure, nuove elaborazioni, “riaggiustamenti” delle mappe affettive e concettuali.

Le azioni previste nelle scuole materne e nel primo ciclo elementare

- **formazione dei docenti** sul tema della sostenibilità ambientale e attività fuori dall’aula a fine maggio 2018
- **presentazione del progetto** ai colleghi docenti nel maggio 2018
- **maggio/giugno 2018** individuazione delle classi scuola infanzia e primo ciclo scuola elementare che desidereranno partecipare al progetto mattutino da settembre 2018 a maggio 2019
- **Giugno 2018** Individuazione delle date mattutine da destinare alle scuole materne e primo ciclo elementari con le insegnanti di riferimento
- **settembre 2018:** incontro/ formazione con attività in natura e con gli animali con le famiglie aderenti al progetto sollecitato dagli insegnanti, sia per materne, elementari durante le mattine del sabato e domenica mattina del 22/23/29/30 settembre, senza bambini. Momento formativo e di confronto con i genitori
- partecipazione al **convegno del CEDA di Rimini** ottobre 2018
- **Ottobre/novembre 2018 due giorni** all’Ippogrifo/C.I Le Querce/C.I Ohana dalle ore 08.00 alle ore 16.00 con pranzo al sacco. I genitori accompagneranno direttamente i bambini ai centri. Momento di incontro e condivisione.
- **Dicembre 2018/ gen/feb/marzo 2019** – 1 uscita al mare, 1 uscita al parco, 1 uscita in centro storico – gestito direttamente e in autonomia dalle insegnanti
- **Dicembre 2018/ gen/feb/marzo 2019** – 4 incontri in classe sull’alterità, sulla comunicazione non verbale, sulla socialità, sul bene comune con l’aiuto di percorsi con il cane e di conoscenza del mondo delle Api. Là dove possibile percorsi anche nell’orto scolastico
- **Aprile e maggio 2019 due giorni** all’Ippogrifo/C.I Le Querce/C.I Ohana dalle ore 08.00 alle ore 16.00 con pranzo al sacco.

Le azioni previste per il secondo ciclo scuola elementare: 8/9/10 anni

- **presentazione del progetto** ai colleghi docenti nel maggio 2018
- **maggio/giugno 2018** individuazione delle classi scuola infanzia e primo ciclo scuola elementare che desidereranno partecipare al progetto mattutino da settembre 2018 a maggio 2019
- **Giugno 2018** Individuazione delle date mattutine da destinare alle scuole materne e primo ciclo elementari con le insegnanti di riferimento.
- **settembre 2018:** open-day per i genitori con figli nei pomeriggi di settembre 2018; tramite laboratori in natura e con animali, ascolto da parte degli operatori delle domande dei genitori, curiosità, richieste, bisogni.
- Colloquio orientativo informativo con la famiglia e bambino
Modalità di accesso: è necessario fare in modo che il progetto sia accessibile a tutta la cittadinanza,

coerentemente con gli obiettivi dei piani di zona che richiedono di intercettare i diversi tipi di fragilità. Per questo crediamo sia importante inserire una differenziazione del costo di accesso sulla base delle fasce di reddito ISEE, per abbattere questa barriera e compensare il mancato introito dalle fasce deboli di reddito. Seguendo un approccio personalizzato e inclusivo, è fondamentale conoscere a fondo i ragazzi per poter progettare un percorso educativo veramente efficace. Verrà effettuato un "colloquio orientativo" come passaggio successivo all'iscrizione e che preceda la pianificazione delle attività di tutto il progetto. In questo colloquio molto strutturato, raccogliamo informazioni chiave per conoscere il ragazzo/bambino che parteciperà al progetto, informazioni preziose per costruire una relazione di fiducia e un percorso che metta in luce gli interessi e le potenzialità di ognuno. Ci dà, inoltre, l'opportunità di costruire tutte le attività sulla base delle risorse che emergono dal gruppo

- partecipazione al **convegno del CEDA di Rimini** ottobre 2018
- **ottobre 2018/maggio 2019** percorso pomeridiano per i ragazzi 3°,4°,5° elementare --1 pomeriggio alla settimana all'Ippogrifo/C.I. Le Querce/C.I. Ohana dalle ore 14.30 alle ore 18.30 per un massimo di 15 bambini/ragazzi (8/13 anni) per ogni gruppo
-1 pomeriggio alla settimana nelle strutture delle chiese di San Martino Monte l'Abate e Villaggio Primo Maggio a Rimini – (per Santarcangelo e Montefiore si useremo le club houses dei centri Ippici) per un gruppo di massimo 15 bambini/ragazzi per ogni pomeriggio.

Azioni previste per le scuole medie

1. **presentazione del progetto ai collegi docenti nel maggio 2018**

2. **settembre 2018: incontro in aula magna in ogni scuola, per le scuole medie: Bertola, XX settembre, Miramare**

Ogni educatore Ippogrifo/Querce/Ohana racconterà la propria storia ed esperienza, come anche i ragazzi del Servizio civile. Lo staff Anpana riporterà il loro operato di volontariato. Dopo si dedicherà un momento di ascolto dei sogni dei ragazzi, dei loro desideri, delle lamentele, e costruiremo così il progetto a partire delle loro richieste.

Il nostro obiettivo è quello di catturare l'interesse e la voglia dei ragazzi di partecipare a questo progetto pomeridiano. **IL PROGETTO VERRA' SOSTENUTO E PRESENTATO ALLE SINGOLE FAMIGLIE DAGLI INSEGNANTI DI RIFERIMENTO.**

Modalità di accesso: è necessario fare in modo che il progetto sia accessibile a tutta la cittadinanza, coerentemente con gli obiettivi dei piani di zona che richiedono di intercettare i diversi tipi di fragilità. Per questo crediamo sia importante inserire una differenziazione del costo di accesso sulla base delle fasce di reddito ISEE, per abbattere questa barriera e compensare il mancato introito dalle fasce deboli di reddito. Seguendo un approccio personalizzato e inclusivo, è fondamentale conoscere a fondo i ragazzi per poter progettare un percorso educativo veramente efficace. Verrà effettuato un "colloquio orientativo" come passaggio successivo all'iscrizione e che preceda la pianificazione delle attività di tutto il progetto. In questo colloquio molto strutturato, raccogliamo informazioni chiave per conoscere il ragazzo/bambino che parteciperà al progetto, informazioni preziose per costruire una relazione di fiducia e un percorso che metta in luce gli interessi e le potenzialità di ognuno. Ci dà, inoltre, l'opportunità di costruire tutte le attività sulla base delle risorse che emergono dal gruppo

3. **ottobre 2018/maggio 2019** inizio percorso pomeridiano per i ragazzi delle scuole medie individuando un pomeriggio all'Ippogrifo/Le Querce/Ohana dalle ore 14.30 alle ore 18.30 per un massimo di 15 ragazzi per ogni gruppo e individuazione di 1 pomeriggio nelle strutture delle chiese per un gruppo di massimo 15 bambini/ragazzi (8/13 anni) per ogni pomeriggio.

4. Partecipazione al **convegno del CEDA di Rimini** ottobre 2018

5. **Altre esperienze "fuori":**

- conoscere la nostra città e il territorio da un altro punto di vista: storico, culturale e artistico (autunno 2018) per i percorsi pomeridiani 8/14 anni

- visita al centro di recupero selvatici di Anpana con escursione al fiume Marecchia (primavera 2019) per i percorsi pomeridiani 8/14 anni
- visita al canile di Rimini S.Cerni. Per i percorsi pomeridiani 8/14 anni
- una giornata di trekking in montagna nel bosco: percorsi base di sopravvivenza ("bushcraft") autunno 2018 – rivolto alle sole scuole medie-
- visita al canile Cerni di Rimini

6. fine percorso per le medie con tendata presso i centri equestri, insieme ai gruppi Scout.

La parrocchia o la club house: uno spazio alternativo dove incontrarsi: progetto educativo con obiettivi pedagogici chiari che sfrutti sia lo "strumento" dei compiti che attività di altra natura.

Ogni gruppo (inclusivo, senza prevedere, quindi, alcuna differenziazione nella proposta educativa per i diversi utenti) un pomeriggio alla settimana dalle 15 alle 18, bambini e ragazzi aderenti al progetto potranno condividere insieme il momento dello svolgimento dei compiti ma in un'atmosfera e in un'ottica differente, un percorso che sia personalizzato e valorizzi le competenze e le risorse del singolo in una dinamica di gruppo, attiva e collaborativa.

suddividere le 3 ore in una fascia di 2 ore dedicata ai compiti e la terza ora dedicata, invece, a laboratori e altre attività educative.

Nelle 2 ore di compiti si avrebbe la possibilità di sperimentare strategie di inclusione, educazione attiva, anche facendo tesoro delle esperienze outdoor che il gruppo vivrà nel pomeriggio nella natura, cooperative learning, relazione di aiuto etc... Utilizzeremmo strategie di apprendimento evolute basate su strumenti che da "compensativi" possano diventare "facilitanti".

"Che noia fare i compiti", "Speriamo di farli bene", "Facciamo i compiti altrimenti a scuola mi rimproverano e i miei genitori si arrabbiano", sono frasi normali che nascondono però paure, disagi e una buona dose di condizionamento che coinvolge grandi e piccoli. Il momento pomeridiano del progetto "Cavalcare l'Ippogrifo" vuole essere un piccolo ma significativo contributo ad un modo di vedere e vivere le cose della vita in modo differente, nel senso di più centrato sulla persona, la sua unicità e le sue preziose potenzialità di sviluppo, per il bene proprio e la società in cui si vive. Partire dallo "scoglio" dei compiti scolastici vuol dire provare ad iniziare a "rasserenare" un ambito di vita in cui spesso emergono dinamiche conflittuali. Come? Mettendo al centro l'accoglienza, l'ascolto e la relazione empatica, cercando anche allo stesso tempo di trasmettere un'idea viva e benefica di un "dovere" vissuto spesso come un peso, per molteplici ragioni. I ragazzi verranno guidati nella "fatica" quotidiana dei compiti con attenzione e apertura. Al contrario, è bandita la competizione e il giudizio verso gli altri, favorendo un clima di valorizzazione di ciò che si è e che si può fare insieme, passo dopo passo. Il percorso verrà condotto da psicologhe dell'età evolutiva, educatrici professioniste (con esperienze anche di multiculturalità), preparate alla trasmissione di metodi di studio personalizzati e funzionali al raggiungimento di obiettivi scolastici, ma soprattutto preparate e sostenitrici del rispetto dei tempi e delle singolari e preziose modalità di ogni singolo bambino. Il lavoro verrà svolto nella consapevolezza che ogni giovane è un tesoro da scoprire, un prezioso "mistero" che non aspetta altro che essere riconosciuto, riconoscersi e sbocciare.

Il momento dello svolgimento dei compiti diventa quindi strumento di contatto umano, di ascolto, di ricezione di segnali a volte emanati a vuoto e che invece devono essere raccolti, custoditi e usati come materia di riflessione e relazione a giovamento di colui che lo ha emesso.

Nella terza ora, veri e propri percorsi con tematiche e obiettivi pedagogici precisi da sviluppare con calendarizzazione studiata all'interno del periodo ottobre/maggio in cui i bambini/ragazzi frequenterebbero.

In questo modo, potremmo lavorare sull'autonomia negli apprendimenti e di vita, sull'autostima, sulla fiducia e sulle emozioni, in una logica capacitante.

Attività a Ippogrifo/ le Querce/ Ohana, una volta a settimana:

- contatto ravvicinato con cavalli e asini, cani e altri animali: conoscenza, accudimento e pulizia degli animali e dei loro recinti
- coltivare l'orto
- scoprire il mondo delle api, accompagnato da attività pratiche
- la raccolta dell'uva
- la raccolta delle olive
- percorsi di cucina
- riscoprirsi artigiani: modellaggio, legno, ricamo, disegno, sculture di terra cotta, etc.
- attività sportive nel bosco: danza, pole dance, tessuti e trapezi, arti circensi...

Il progetto sarà sostenuto economicamente da contributi, ma prevederà un intervento economico da parte delle famiglie.

Mariagrazia Squadrani responsabile Centro Ippogrifo Rimini 3664859828 – Capofila progetto -